

Gruppi di auto-aiuto tra famiglie con bambin* attraverso il modello e collaborativo e l'app del progetto europeo Families_Share: proposta di collaborazione con i Comuni

1. Cos'è Families Share

Il progetto europeo H2020 Families Share <https://www.families-share.eu/>, coordinato dall'Università Ca' Foscari di Venezia, è in corso di sperimentazione a Venezia, Trento e Bologna, e in altre città europee in Grecia, Ungheria e Belgio, per condividere la cura dei bambini (in età scolare 3-12 anni) e per affrontare in modo sostenibile i problemi legati alla conciliazione della vita familiare e lavorativa.

Il modello promosso da Families Share è quello di un auto-aiuto solidale tra i genitori per la creazione di una rete e la co-organizzazione di attività per i bambini. Nel concreto, il progetto fa leva su piccoli gruppi di famiglie che si organizzano nella gestione dei propri figli, attraverso il supporto tecnologico dell'app Families Share che facilita l'organizzazione di turni e calendari. L'applicazione supporta iniziative di mutuo-aiuto tra famiglie nella gestione dei figli, in **piccoli gruppi**, sia nella quotidianità (accompagnare i bambini a scuola o all'allenamento sportivo, aiutare nello svolgimento dei compiti, ecc) che in occasioni specifiche come le vacanze o periodi di chiusura delle scuole (doposcuola, scioperi scolastici, ecc).

I genitori si possono mettere a disposizione per la cura dei propri figli e di quelli degli altri nei momenti in cui non lavorano e viceversa ricevere aiuto quando, invece, sono impegnati al lavoro. In breve, un'iniziativa di auto-aiuto tra famiglie che si concretizza anche attraverso una piattaforma/app mobile che consente di pianificare, proporre e realizzare delle iniziative utili alla comunità. La funzione dei Comuni nel progetto è cruciale, sia per il ruolo chiave che ricoprono nella gestione e nel coordinamento di servizi ed attività educative, dunque per la vicinanza ai bisogni delle famiglie del territorio, sia per la possibilità di mettere a disposizione o facilitare l'utilizzo di spazi nei quali svolgere le attività stesse.

Il presupposto per il successo di questo modello è che si creino delle piccole reti di famiglie che si fidano l'una dell'altra, e che intendano utilizzare le proprie case o gli spazi pubblici per gestire insieme momenti comuni di cura dei propri figli. La sperimentazione del progetto durante il 2019 in Italia è stata positiva e ha realizzato attività in 3 "CityLabs": Bologna e Venezia con attività sul territorio e settimane estive/invernali durante le vacanze in reti di vicinato ed un forte ruolo promotore dei Comuni ed associazioni locali; e Trento con un modello in azienda, come pratica di welfare e conciliazione sul posto di lavoro.

2. Families Share in tempi di emergenza e pandemia- fase 2

In un momento delicato e di crisi come quello attuale, il progetto Families Share può rappresentare un modello promettente per venire incontro alle esigenze delle famiglie con bambini. In questo periodo infatti sono sempre più frequenti le proposte dal basso e dai territori che prospettano

soluzioni basate su piccoli gruppi, e su condivisione, di spazi, tempi, competenze¹. Mentre alcuni genitori dovranno rientrare al lavoro senza poter lasciare i figli dai nonni, altri avranno risentito in varie forme dei danni economici derivanti dal *lockdown*: centri estivi a pagamento e baby sitting potrebbero non coprire interamente i bisogni del territorio, mentre tra chi non potrà più rientrare al lavoro, qualcuno potrebbe guardare con interesse alla possibilità di mettersi a disposizione della comunità per attività di cura e animazione. Indubbiamente tutti, adulti e bambini, condivideranno un bisogno di socializzazione forte, dopo i lunghi mesi di restrizioni.

Attraverso Families Share è possibile **promuovere la partecipazione attiva delle famiglie, con i genitori che si alternano in turni nelle attività di supervisione, educazione e gioco, anche con eventuali supporto di altre figure.**

Come

- Si costruisce una rete sociale di gestione dei bambini mentre i genitori sono a lavoro.
- Si organizzano piccoli gruppi di famiglie che si auto-gestiscono nella cura dei bambini per i mesi estivi, eventualmente supportate da volontari o in parte da animatori a pagamento (anche genitori stessi) di cui si condividono i costi, **anche utilizzando il previsto bonus baby sitter.**
- Si pianificano e realizzano **settimane gioco estive con moduli flessibili** (part time o tempo pieno a seconda delle esigenze di ciascun gruppo) usufruendo di **spazi aperti e/o spazi pubblici chiusi** con accesso a cortili interni, con opzione anche di uso di **abitazioni private.**
- **Si programmano i turni e si condividono le informazioni attraverso l'app Families Share,** che ha la funzione di calendarizzare i turni e le attività, permettendo di monitorare costantemente chi ha l'incarico attivo, quali sono i suoi recapiti, il numero di bambini partecipanti, dove si svolgono le attività, quali sono i contenuti delle stesse, e chi altro è coinvolto.

I vincoli del distanziamento sociale e le pratiche igieniche raccomandate vengono seguite scrupolosamente da ciascun partecipante e attraverso l'organizzazione di gruppi costanti si contribuisce a diminuire anche il rischio di esposizione a nuove persone e quindi di contagio.

3. Proposta operativa per i Comuni

Per i **Comuni**, nella prospettiva estiva, si possono delineare alcuni scenari di realizzazione di settimane gioco estive (nel rispetto delle norme igienico-sanitarie e di prevenzione della diffusione del Covid-19).

- **Dimensione dei gruppi:**

Questo aspetto potrà dipendere fortemente dalle prescrizioni che saranno messe in atto a livello governativo e regionale nelle settimane a venire. In linea di massima si prevede di operare con micro gruppi di 2-4, non superando $\frac{1}{3}$ come rapporto adulti/bambini. Più micro-gruppi potrebbero operare

¹ Ad esempio, diverse petizioni on line basate su attività all'aria aperta; la proposta del Politecnico di Torino per microgruppi.



in coordinamento per facilitare la turnazione degli adulti e la condivisione degli spazi, arrivando ad un massimo di 3.

Families Share promuove anche la possibilità di una rete di 2 o 3 famiglie che “in tandem” si scambino favori e turni anche presso le loro abitazioni (per gli aspetti assicurativi si veda paragrafo dedicato).

Anche l'età dei bambini coinvolti potrà senz'altro influenzare le scelte relative alla numerosità dei gruppi, in maniera direttamente proporzionale.

- **Spazi**

Gli spazi aperti sembrano essere i più adatti e quelli maggiormente consigliati dagli esperti. Un luogo dove lavarsi le mani (fontana, bagno) dovrà essere facilmente accessibile, per permettere lavaggi frequenti.

Gli spazi chiusi necessiteranno sicuramente di una pulizia quotidiana, profonda e costante.

- **Modello misto (coinvolgimento di educatori e/o volontari)**

Vista la flessibilità e l'adattabilità del progetto, può essere adottata anche l'opzione “modello misto”, in cui i genitori vengono affiancati o sostituiti, in alcuni *slot* di tempo o giornate, da personale qualificato o da volontari di associazioni/parti coinvolte. Una possibilità risulta, quindi, anche essere la condivisione tra genitori della spesa per questa figura. Potrebbe darsi anche il caso di

- **Oneri**

Al Comune non si richiedono oneri finanziari, ma la messa a disposizione di **spazi** dove svolgere le attività in tutta sicurezza, la **collaborazione di personale** che supporti il processo (o l'individuazione di associazioni o cooperative che se ne facciano carico) per la creazione di reti e gruppi di genitori, e se possibile l'orientamento/accompagnamento sia pedagogico sia tecnico/procedurale per l'applicazione di protocolli igienico-sanitari. Altro possibile contributo del Comune potrebbe andare a supporto delle pulizie (nel caso di utilizzo di spazi pubblici chiusi) e dei protocolli di conformità sanitaria.

Al Comune si chiede di dare **diffusione** di questa proposta sui propri canali riportando il logo del progetto ed i riferimenti completi al programma europeo come riportati in calce a queste pagine.

Ai genitori che fruiscono del servizio viene chiesta la disponibilità a rispondere ad alcuni **questionari/interviste** individuali o in gruppo per valutare l'efficacia dell'app Families_Share, le cui risposte verranno elaborate insieme a quelle raccolte nelle altre città europee dove avviene la sperimentazione di questo progetto.

Il consorzio Families_Share si impegna a rendere disponibile l'app ed a garantirne il supporto tecnico fino alla conclusione del progetto europeo, a fornire la documentazione relativa sia alla metodologia di attivazione dei gruppi di auto-aiuto che all'utilizzo dell'app e a fornire supporto iniziale (in modalità telematica) al personale di riferimento nel territorio.





- **Aspetti assicurativi**

Si ritiene opportuno segnalare l'opportunità di copertura assicurativa RC e infortuni relativa alle attività. Il progetto Families Share ha già attivato proficue collaborazioni con una compagnia assicurativa che offre soluzioni economiche e compatibili con le esigenze del progetto. La soluzione più semplice è quella di veicolare la copertura assicurativa tramite un'associazione o una cooperativa partner, a cui i genitori si iscrivono per poterne beneficiare. Nei CityLab di Bologna e Venezia sono già state studiate soluzioni *ad hoc* con alcune compagnie assicurative, che possono essere replicate anche in altri Comuni. Se l'associazione o la cooperativa scelta svolge già attività di volontariato simili, probabilmente avrà una polizza che copre anche le attività Families Share. In caso contrario bisogna controllare che tutti i parametri in nostro possesso siano rispettati o integrati con altre forme assicurative.

Per attività svolte presso **abitazioni delle famiglie** coinvolte, si danno due scenari:

- laddove in essere, potrebbero ricadere nelle coperture assicurative delle polizze familiari
- possono essere attivate polizze *ad hoc*, sempre RC e infortuni, con validità presso abitazioni private (questo ultimo scenario è stato confermato come fattibile da una delle compagnie assicurative con cui il progetto sta collaborando).

- **Ruoli**

Si richiede l'identificazione per ogni quartiere di un genitore o una realtà di riferimento, per il monitoraggio del corretto utilizzo dell'app e come interfaccia organizzativa sia nei confronti del Comune che dei referenti del progetto Families_Share.

Il **supporto** che il Team Families Share può mettere a disposizione in questa fase consiste in:

- organizzazione di **webinar/incontri** di illustrazione del progetto a terze parti interessate e da coinvolgere sul territorio
- **know how** per attivare percorsi di creazione di piccoli gruppi all'interno dei quartieri e realizzare attività collaborative autogestite dalle famiglie, anche con modelli misti e supporto operatori e/o volontari del terzo settore
- **app** gratuita Families Share per facilitare la pianificazione e l'organizzazione dei turni tra genitori ed eventuali volontari o professionisti coinvolti. Indicando i giorni in cui si vuole realizzare questa condivisione, ogni adulto può indicare la propria disponibilità e al contempo iscrivere i figli, in modo tale da avere sotto controllo il numero di partecipanti
- **supporto alla diffusione** dell'iniziativa

